

**Lavoro/1.** Dopo la Camera anche il Senato ha chiesto alcune modifiche con il parere sul testo

# Nuovo decreto sugli esodati

Entro martedì la versione definitiva del terzo provvedimento

**Matteo Prioschi**

Il decreto ministeriale di attuazione del terzo provvedimento di **salvaguardia dalla riforma previdenziale** potrebbe essere pronto entro martedì prossimo. Ad affermarlo, ieri, il ministro del Lavoro Elsa Fornero, dopo che il testo ha incassato il via libera, con condizioni e osservazioni, della commissione speciale del Senato.

Il provvedimento predisposto dal ministero del Lavoro, era già stato esaminato dalla commissione speciale della Camera, con relativa scia di polemiche. Infatti appena dopo la sua trasmissione al Parlamento, i deputati del Pd Maria Luisa Gneccchi e Cesare **Damiano** hanno rilevato una difformità tra il testo della legge 228/2012 che istituiva il terzo provvedimento di salvaguardia e il decreto attuativo. Il punto contestato riguarda i requisiti previsti per gli autoriz-

zati al versamento dei contributi volontari: mentre la legge ammette la possibilità di aver ripreso a lavorare dopo l'autorizzazione, il Dm la esclude. Tale variazione, seppur a fronte del fatto che i posti disponibili per la salvaguardia rimangono invariati, ha effetti su chi

## PASSO INDIETRO

Per quanto riguarda i contribuenti volontari verranno reintrodotti i requisiti previsti dalla legge 228/2012

può ottenere il beneficio.

Le commissioni parlamentari, nell'esprimere parere favorevole, hanno quindi posto come condizione il ripristino, nel Dm, del testo originario del comma 231 della legge 228/2012 oltre ad altre tre modifiche mi-

nori. Inoltre viene richiesto che l'Inps non si limiti a verificare l'esaurimento dei posti disponibili, ma effettui un censimento di tutte le domande presentate, così da avere un quadro definito della situazione. Nel via libera è stata introdotta anche la raccomandazione di sanare le condizioni dei lavoratori in mobilità la cui domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria non è stata accolta. Per tali soggetti si auspica la possibilità di fare domanda "ora per allora" in modo di accedere alla salvaguardia secondo i requisiti richiesti dall'articolo 2, lettera d) dello stesso decreto ministeriale.

Il terzo provvedimento di salvaguardia tutela complessivamente 10.130 persone, di cui 2.560 in mobilità ordinaria o in deroga a seguito di accordi governativi o non governativi siglati entro il 31 dicembre 2011, cessati dal rapporto di lavoro

entro il 30 settembre 2012 e che perfezionano i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2014. Altri 1.590 posti sono destinati agli autorizzati al versamento volontario dei contributi previdenziali, mentre 850 posti sono per i prosecutori in attesa di concludere la mobilità. Per i lavoratori "cessati", cioè quelli che hanno sottoscritto accordi, anche individuali di incentivo all'esodo, ci sono 5.130 posti. Gli appartenenti a queste ultime tre categorie devono maturare la decorrenza della pensione entro il trentaseiesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto legge 201/2011, termine che secondo quanto indicato nel messaggio 4678/2013 dell'Inps, scatta il 6 gennaio 2015. Una volta "aggiornato" il decreto ministeriale dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale prima di diventare operativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tutele

### 01 | I PROVVEDIMENTI

Finora sono stati definiti tre interventi di salvaguardia dalla riforma previdenziale. Il primo è stato previsto dalla legge 214/2011 e dal relativo Dm di attuazione del 1° giugno 2012. Il secondo è stato previsto con la legge 135/2012 e dal decreto ministeriale 8 ottobre 2012. Il terzo con la legge 228/2012, il cui Dm di attuazione è in fase di definizione

### 02 | LA PLATEA

I posti disponibili sono complessivamente 130.130, di cui 65.000 nel primo intervento, 55.000 nel secondo e 10.130 nel terzo

